

LA PAROLA OGNI GIORNO

22/04/2021

Don Paolo

Giovedì 22 aprile. Ascoltiamo il Vangelo che la liturgia ha scelto per noi oggi, siamo al capitolo 6 di Giovanni, i versetti 16-21.

VANGELO GIOVANNI 6,16-21

In quel tempo venuta la sera, i suoi discepoli scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Sono io, non abbiate paura!". Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

Il Vangelo di oggi ci dice forse in maniera bella e suggestiva che vivere con Gesù o senza Gesù non è la stessa cosa. I discepoli salgono sulla barca, si mettono a navigare verso l'altra sponda del mare, Gesù non li aveva ancora raggiunti, dice il testo, il mare era agitato perché soffiava un forte vento, dunque avrebbe sentito tutta la fatica di quel remare, di quel cercare di arrivare dall'altra parte.

E proprio nel mezzo di questa fatica, Gesù va loro incontro. Dice il Vangelo: *Videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca ed ebbero paura.*

Ecco il punto. Paradossalmente l'arrivo di Gesù, che rappresenta in effetti un cambiamento, una novità totale per quei poveri discepoli che navigavano a fatica, invece di rassicurarli, li spaventa. E questo perché ogni vero cambiamento, se è tale, difficilmente noi lo accogliamo subito con entusiasmo, molto più spesso e l'ansia e la paura che prevalgono.

Gesù è un cambiamento. La sua parola pure, il suo Vangelo, ed è logico che almeno all'inizio i discepoli di ieri, ma certamente, potremmo dire, anche noi che proviamo ad essere i discepoli di oggi spesso di fronte a tutto questo avvertiamo paura, vertigine, inadeguatezza.

Forse bisogna diffidare dal Vangelo che ci rassicura sempre e comunque, perché non è così. Il Vangelo piuttosto è sempre una provocazione alle nostre sicurezze. È un qualcosa di destabilizzante per la nostra vita. E anche e soprattutto per quell'immagine, quel desiderio, quella proiezione di Dio che ci eravamo in qualche modo un po' costruiti.

La sensazione potrebbe essere: ci manca la terra sotto i piedi, oppure quella di sentirci abbandonati all'instabilità del mare, per rimanere nell'immagine che il Vangelo di oggi ci propone. È dura dover rinunciare al "nostro" Dio, però in gioco c'è accogliere Dio, quello vero, quello che è sempre più grande, delle nostre proiezioni, dei nostri desideri, delle nostre aspettative. *Sono io, non abbiate paura.* È il Vangelo conclude dicendo: *i discepoli vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.* Ecco, sembra dirci questo brano che quando riusciamo a vincere la paura del cambiamento, e sappiamo accogliere Gesù sulla barca, che è la nostra vita, cambia tutto, tutto si compie, tutto giunge alla metà. Possiamo vivere senza Gesù nella nostra vita? Assolutamente sì, certo che si può vivere senza Gesù, ma se c'è lui tutto si compie. Buona giornata.